

Disturbi specifici dell'apprendimento e insegnamento linguistico

La didattica dell'italiano e delle lingue classiche
nella scuola secondaria di secondo grado
alla prova dell'inclusione

a cura di
Valentina Garulli, Lucia Pasetti, Matteo Viale

con la collaborazione di
Ottavia Cepraga

Bononia
University Press



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA

Volume pubblicato nell'ambito del Progetto Alma Idea Grant Senior 2017 "Didattica SPECiale per le Lingue di scolarizzazione: italiano e lingue classiche" (DISPEL) del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Fondazione Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

© 2021 Bononia University Press
ISSN 2612-1859
ISBN 978-88-6923-829-1
ISBN on line 978-88-6923-970-0

www.buponline.com
info@buponline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt, San Lazzaro di Savena (Bologna)

Immagine di copertina: Lucky Business, Shutterstock.

Prima edizione: novembre 2021

Sommario

VALENTINA GARULLI, LUCIA PASETTI, MATTEO VIALE <i>L'incontro tra scuola e università per la didattica inclusiva nel progetto DISPEL</i>	7
MICHELE DALOISO <i>Oltre le didattiche delle lingue: riferimenti teorici e principi evidence-based per costruire un'educazione linguistica inclusiva</i>	9
PRIMA PARTE	
Disturbi Specifici dell'Apprendimento e insegnamento dell'italiano	
MATTEO VIALE <i>Le molteplici sfide della didattica inclusiva all'insegnamento della lingua italiana</i>	27
JENNY POLETTI RIZ <i>L'inclusione invisibile. La proposta del Writing and Reading Workshop</i>	33
FRANCESCA BUSI <i>Un e-book dantesco tra scrittura e oralità in classi con studenti con DSA</i>	39
CLAUDIA CAPPA, MARCELLO FERRO, SARA GIULIVI <i>Valutare l'efficienza di lettura in classe, fra "ecologia" e tecnologie</i>	49
ELENA MARTINELLI <i>Prove di lettura ad alta voce: la dimensione del lettore e la dimensione del testo</i>	71
DANIELA NOTARBARTOLO <i>L'insegnamento della grammatica tra astrattezza e astrazione: percorsi per studenti con BES e DSA</i>	113
FLORIANA CARLOTTA SCIUMBATA <i>Dall'inclusione alla didattica della scrittura con il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive</i>	129

SECONDA PARTE

Disturbi Specifici dell'Apprendimento e insegnamento del latino e del greco

ROBERTO BATISTI, VALENTINA GARULLI, LUCIA PASETTI <i>Esperienze di didattica inclusiva delle lingue classiche</i>	139
CATERINA PISANO <i>Dall'osservazione al PDP: strumenti compensativi e misure dispensative per le lingue classiche</i>	141
STEFANIA LEONDINI <i>Tradurre o non tradurre? Un'esperienza di utilizzo del Blocco appunti di TEAMS</i>	161
CHIARA VALENZANO <i>Il potenziamento del canale uditivo nella didattica del latino e le audioguide: esperienze di sperimentazioni tra scuola e università</i>	177
GAIA IMBROGNO <i>L'eredità di una grande maestra: ispirazioni montessoriane per la didattica del greco antico rivolta a studenti con DSA</i>	197
<i>Informazioni sugli autori e le autrici</i>	205

Dall'inclusione alla didattica della scrittura con il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive

1. Il linguaggio facile da leggere e da capire

La lettura e la comprensione dei testi sono lo snodo fondamentale per l'accesso alla conoscenza sia in ambito scolastico, in cui i testi sono il punto di partenza per l'apprendimento, sia nella vita di tutti i giorni, in cui il contatto con i messaggi scritti è continuo ed è il mezzo fondamentale per interagire con il mondo. Difficoltà di lettura dovute a patologie e condizioni psicologiche, a fattori sociali o culturali possono quindi porre grossi ostacoli al diritto all'informazione, alla conoscenza e alla partecipazione delle persone che ne sono affette.

La semplificazione di un testo tramite l'applicazione di alcune indicazioni che riguardano l'organizzazione testuale, la selezione delle informazioni, la sintassi, il lessico e anche la grafica può però appianare ostacoli che rendono la lettura difficoltosa e frustrante.

Un modello di scrittura semplificata¹ a cui si può fare riferimento è il cosiddetto "linguaggio facile da leggere e da capire", anche noto come "easy-to-read", "easy-read" o "easy reading", che da qui in avanti chiameremo "EtR". L'EtR è stato originariamente creato per scrivere per persone con disabilità intellettive. I testi in EtR puntano perciò a essere molto semplici e ad adattarsi alle esigenze del pubblico di arrivo, che può essere formato da un singolo lettore o da un gruppo specifico, come nel caso di studenti con cui si lavora abitualmente; oppure da potenziali lettori "generici", che non si conoscono e in cui bisogna immedesimarsi. È il caso, per esempio, dei destinatari di un avviso pubblico oppure di un libro.

L'EtR può essere usato per scrivere o riscrivere diversi tipi di testo: per esempio istruzioni, manuali, notizie, ricette, guide turistiche, allegati alle leggi, avvisi al pubblico, testi

¹ Negli ultimi decenni sono stati sviluppati anche altri modelli per la scrittura semplificata per persone con difficoltà nella lettura. Un esempio italiano sono le tecniche di scrittura controllata sviluppate per la redazione del periodico "Due parole", un giornalino di notizie semplificate pubblicato tra gli anni Ottanta e il 2006 (Piemontese 1996). Un esempio in ambito scolastico è il software di semplificazione automatica *Faciltesto*. Rimando anche a Sciumbata (2021) per alcune considerazioni su EtR e *plain language*, cioè la semplificazione delle comunicazioni al pubblico di natura giuridico-amministrativa.

scolastici e così via. Un'applicazione interessante è quella che riguarda le opere letterarie: l'EtR è infatti stato creato originariamente in Svezia proprio per la riscrittura di romanzi di successo (Tronbacke 1993). Non mancano gli esperimenti di riscrittura di classici, come è avvenuto per esempio in Spagna con il *Don Chisciotte* (Anula et al. 2010) o *Il piccolo principe*, *Viaggio al centro della Terra* e *Molto rumore per nulla*², mentre non sono ancora stati fatti esperimenti di questo tipo per la lingua italiana.

Oltre alle persone con disabilità intellettive, il linguaggio facile da leggere e da capire può essere utile anche per scrivere per altre categorie di persone con difficoltà di lettura. Diverse fonti (García Muñoz 2012; IFLA 2010; Tronbacke 1993) riferiscono infatti che i testi in EtR sono adatti anche per persone affette da dislessia³, alcune forme di autismo, ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività), afasia e demenza, ma anche disabilità sensoriali. Tra i beneficiari rientrano anche altri lettori con difficoltà di lettura dovute all'età e a una scarsa conoscenza della lingua, come bambini che iniziano ad approcciarsi alla lettura, anziani, stranieri e apprendenti di L2 in generale, analfabeti funzionali e persone con un basso livello di scolarizzazione.

Grazie alle sue caratteristiche di semplicità, linearità e immediatezza, l'EtR è quindi uno strumento fondamentale per promuovere l'accesso di un'ampia fetta di popolazione all'informazione, ma anche alla cultura, alla letteratura e alla formazione. Anche se è ancora poco noto in Italia ed è ancora in larga parte basato su conoscenze empiriche, come rilevato anche da Isherwood e Sutherland (2006), l'EtR ha un grande potenziale in ambito scolastico. È infatti uno strumento versatile per aiutare i docenti a riscrivere in modo semplice e gli studenti con difficoltà di lettura ad avvicinarsi ai testi. La sua applicazione ad altri ambiti, come quello della comunicazione pubblica, potrebbe inoltre essere la chiave per una maggiore indipendenza per diverse categorie di persone.

2. Com'è fatto un testo in EtR?

Considerato il pubblico a cui si rivolge, l'EtR mira sempre a un'elevata leggibilità. Il modo migliore per avere un'idea sui testi che si ottengono seguendo questo modello

² Un nutrito catalogo di libri semplificati in spagnolo e catalano è gestito dall'associazione Lectura Fácil (<http://www.lecturafacil.net/es/search/>, ultima consultazione: 15.02.2021).

³ Come è noto, le persone con dislessia non hanno problemi nella comprensione del contenuto del testo, anche se si tratta di un testo difficile. La dislessia determina infatti difficoltà nella decodifica e quindi gli studenti dislessici avrebbero bisogno di strumenti orali di compensazione piuttosto che di alternative scritte in modo semplificato. Tuttavia, un modello di scrittura come l'EtR permette di scrivere testi molto ben organizzati e scritti in parole semplici. In alcuni contesti ciò può essere utile perché il lettore non dovrà sforzarsi inutilmente leggendo informazioni superflue o non dovrà ricorrere a strumenti esterni per reperire informazioni mancanti o per capire parole difficili, come siti internet, enciclopedie o dizionari, che potrebbero costituire un ulteriore elemento di difficoltà. Inoltre, l'EtR può essere d'aiuto anche grazie alle accortezze nella grafica, come la disposizione del testo con ampi margini e spazi tra le righe, l'allineamento a sinistra del testo e l'uso di caratteri tipografici di forma ben definita.

di scrittura semplificata è proprio partendo da un testo come quello riportato in Appendice⁴.

Nel testo in Appendice è possibile osservare diversi aspetti che caratterizzano l'EtR. Innanzitutto, l'organizzazione segue un ordine logico e si divide in blocchi informativi che raggruppano informazioni simili. La selezione delle informazioni è economica, cioè si concentra solo sugli aspetti più importanti che vogliamo trasmettere. Dal punto di vista della forma, le frasi sono sempre brevi e lineari, composte al massimo da 10-15 parole che includono gli elementi essenziali della frase (soggetto, verbo e qualche complemento). In quasi tutti i casi l'uso dei pronomi è limitato, mentre è preferibile ripetere un sostantivo o un concetto per richiamarlo. Il lessico è semplice e attinge a quello della vita quotidiana: le parole sono quindi quelle con cui il lettore potrebbe avere maggiore familiarità⁵. Quando ci sono parole che potrebbero non appartenere all'esperienza del lettore, queste sono accompagnate da una piccola spiegazione (è il caso di *grotta* e *uova sode* nel testo).

Inoltre, i testi in EtR sono particolari anche dal punto di vista visivo. Prima di tutto, sono accompagnati da immagini che non si limitano a rendere il contenuto più piacevole da vedere, ma sono scelte per accompagnare il lettore illustrando man mano il significato del testo. L'aspetto è caratterizzato anche da margini ampi, interlinee spaziose e dall'allineamento a sinistra, che permette di "navigare" meglio tra le righe. Le frasi sono spezzate graficamente con un invio a capo quando sono più lunghe di una riga, ma in modo casuale. L'invio viene infatti posizionato in modo da non dividere elementi della frase che dovrebbero stare vicini; per esempio, un articolo, una preposizione o un aggettivo resteranno sempre sulla stessa riga del sostantivo che accompagnano.

Infine, un aspetto meno evidente ma che caratterizza l'EtR è il coinvolgimento diretto dei suoi beneficiari nella redazione, nella revisione del testo o in entrambe le fasi. La partecipazione dei destinatari permette innanzitutto di avere un riscontro immediato che da un lato permette di applicare correzioni e quindi di migliorare il risultato; dall'altro di verificare se la persona o il gruppo con cui stiamo lavorando ha difficoltà specifiche da tenere in considerazione per le semplificazioni future, ma anche per individuare aspetti delle competenze di lettura e comprensione da migliorare. In secondo luogo, il coinvolgimento nella fase di scrittura o riscrittura semplificata permette ai lettori con difficoltà di lettura di rafforzare le proprie competenze e ampliare il proprio bagaglio di conoscenze. In questo modo sarà possibile aumentare man mano il livello di difficoltà per aiutare i lettori a diventare più autonomi e più consapevoli delle proprie capacità.

⁴ Altri esempi sono disponibili sul sito dell'associazione ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali) all'indirizzo <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> (ultima consultazione: 15.02.2021).

⁵ Una buona fonte per scegliere le parole da usare nei testi in EtR è il Vocabolario di Base di De Mauro, che include le circa 7000 parole più frequenti dell'italiano. Esistono due versioni: la prima, elaborata nel 1980 (De Mauro 1997), e una più recente, pubblicata nel 2016.

Per quanto riguarda le indicazioni da seguire per scrivere un testo in EtR, un buon punto di partenza sono le linee guida europee⁶ prodotte dall'associazione Inclusion Europe nell'ambito dei progetti *Pathways I-II*. Le linee guida sono state promosse dalla Commissione Europea e sono state create nell'ambito dell'LLP, il Programma europeo di Apprendimento Permanente per coinvolgere le persone con disabilità intellettive nella vita sociale e nelle attività di formazione. Le indicazioni sono piuttosto essenziali, ma permettono un approccio immediato all'EtR. Inoltre, sono a loro volta scritte in linguaggio facile, quindi possono essere usate anche per il lavoro di scrittura e revisione con i destinatari dei testi. Nuove indicazioni più dettagliate dal punto di vista linguistico, create appositamente per l'italiano, sono state proposte in Sciumbata (2020)⁷.

3. Non solo lettura: il linguaggio facile da leggere come strumento di didattica della scrittura

Il linguaggio facile da leggere e da capire può diventare un interessante strumento per migliorare le capacità di scrittura, ma anche di lettura e di elaborazione metalinguistica non solo degli studenti che hanno difficoltà a leggere, come abbiamo già visto, ma anche quelle dei loro compagni di classe o comunque di tutti gli studenti stanno costruendo le loro competenze letto-scrittorie.

La semplificazione di un testo può inserirsi tra le pratiche di riscrittura già ampiamente conosciute e utilizzate in ambito didattico. Sebbene la parola "semplificazione" possa far pensare a un'operazione semplice o a una banalizzazione, rimanda in realtà a una serie di operazioni raffinate e complesse, volte «a sottrarre complicazione e ad aggiungere senso» (Lucarelli 2001, 3). Infatti, così come altri esercizi, come per esempio il riassunto (Serianni 2003), la semplificazione richiede prima di tutto una comprensione profonda del testo da cui si parte, poi la capacità di individuare i contenuti informativi necessari e di organizzarli in modo logico e ordinato nel testo di arrivo.

Oltre a ciò, riscrivere testi in EtR richiede spiccate capacità metalinguistiche: chi scrive deve riuscire a elaborare pensieri e valutazioni su una lingua specifica, sui significati o sulla forma di un testo, di una frase o di una parola, per confermarne la validità o proporre modifiche efficaci (Berretta 1994). Riconoscere l'adeguatezza di una struttura sintattica o di una scelta lessicale è infatti una competenza basilare per scrivere un testo in EtR e assicurarsi che sia leggibile. Come abbiamo già visto, l'EtR può essere usato per riscrivere testi di tipologie diverse: tale aspetto permette di proporre esercizi di semplificazione diversificati, che possono diventare un ottimo strumento per stimolare una

⁶ Le linee guida sono disponibili all'indirizzo <http://www.anffas.net/dld/files/Documenti%20Versione%20Facile%20fa%20leggere/lineeguida.pdf> (ultima consultazione: 15.02.2021).

⁷ Le nuove linee guida si concentrano proprio sull'aspetto linguistico della scrittura in EtR e sono basate sulla letteratura sulla semplificazione del linguaggio amministrativo e sulla scrittura controllata, oltre che su studi sulla comprensione di lettura o su aspetti linguistici che possono favorire o ostacolare il lettore. Le nuove linee guida saranno pubblicate a breve anche in un manuale rivolto a chiunque voglia avvicinarsi all'EtR.

lettura approfondita e una riflessione sulle caratteristiche testuali, ma anche sulle diverse strategie da adottare a seconda del contesto.

L'eventuale possibilità di collaborazione con i compagni e le compagne con difficoltà di lettura può motivare studenti e studentesse al lavoro di semplificazione, così come la possibilità di ricevere un riscontro, che rappresenta anche un buon modo per imparare a immedesimarsi nel lettore e a tenere in considerazione le sue esigenze, mettendolo in primo piano. Infine, imparare a usare l'EtR può avere risvolti anche dal punto di vista sociale. Infatti, un beneficio da non sottovalutare è la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi e la loro sensibilizzazione su un tema di fondamentale importanza: quello dell'inclusività.

Riferimenti bibliografici

- ANFFAS, *Esempi di documenti scritti il linguaggio facile da leggere*, <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> (ultima consultazione: 22.02.2021).
- Anula A., Fernández-Lagunilla M., Belinchón M., Revilla A., Heras L. (2006), *Introducción a Don Quijote de la Mancha de Fácil Lectura*, Madrid, UAM.
- Berretta M. (1994), *Il parlato italiano contemporaneo*, in L. Serianni, P. Trifone (a cura di) (1994), *Storia della lingua italiana: scritto e parlato*, vol. 2, Einaudi, Torino, 239-270.
- De Mauro T. (1997), *Guida all'uso delle parole*, Roma, Editori Riuniti.
- De Mauro T. (2016), *Il nuovo Vocabolario di Base, L'Internazionale*, 23/12/2016 <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-dibase-della-lingua-italiana> (ultima consultazione: 21.02.2021).
- García Muñoz Ó. (2012), *Lectura fácil. Guías prácticas de orientaciones para la inclusión educativa*, Madrid, Ministerio de Educación, Cultura y Deporte.
- IFLA (International Federation of Library Association and Institutions) (2010), *Guidelines for easy-to-read materials*, IFLA Report n. 120, <https://www.ifla.org/publications/guidelines-for-easy-to-read-materials> (ultima consultazione: 15.02.2021).
- Inclusion Europe (2013), *Informazioni per tutti*. <http://www.anffas.net/dld/files/Documenti%20Versione%20Facile%20fa%20leggere/lineguida.pdf> (ultima consultazione: 15.02.2021).
- Lectura Fácil, catalogo di libri semplificati in spagnolo e catalano, <http://www.lecturafacil.net/es/search/> (ultima consultazione: 15.02.2021).
- Sciumbata F.C. (2020), *Il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive: nuove linee guida per l'italiano e applicazione a testi di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia*, Tesi di dottorato non pubblicata, Università di Udine.
- Sciumbata, F.C. (2021), *Dal plain language all'easy-to-read per lettori con disabilità intellettive: oltre la semplificazione*, in "Lingue e Linguaggi", 41, 199-213.
- Serianni L. (2003), *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino.
- Sutherland R.J., Isherwood T. (2016), *The Evidence for Easy-Read for People with Intellectual Disabilities: A Systematic Literature Review*, in "Journal of Policy and Practice in Intellectual Disabilities", 13.4, 297-310.
- Tronbacke B.I (1993), *The Publishing of Easy-to-Read in Sweden*, Lecture given at National Library of Australia, Canberra.

Appendice. Un esempio di testo facile da leggere e da capire

Questa è una riscrittura di un testo di tipo turistico, che ha quindi la funzione di descrivere un luogo per convincere i lettori a visitarlo. Il testo originale si trova all'indirizzo <https://www.turismofvg.it/trieste-e-carso> (ultima consultazione: 15.02.2021). Tuttavia, è stato utilizzato solo come spunto e non come la fonte di una vera e propria traduzione intralinguistica. Nel testo, infatti, oltre a elementi di difficoltà come l'uso di una lingua figurata e di parole poco diffuse, sono elencati luoghi di interesse che però non sono descritti. Il testo potrebbe quindi risultare poco interessante per un potenziale lettore con disabilità intellettive, che di conseguenza non si sentirebbe motivato a visitare il luogo descritto.

Trieste e il Carso

Vicino alla città di Trieste c'è una zona che si chiama **Carso**. Nel Carso puoi andare a camminare per vedere la **natura**. Infatti, ci sono tanti **boschi** pieni di alberi, piante e animali. Puoi vedere **paesaggi** molto belli. Infatti, in alcuni punti del Carso puoi vedere **sia il mare sia la montagna** oppure puoi vedere **tutta Trieste dall'alto**.



Il Carso in autunno

Nel Carso ci sono anche tante **grotte**,
una grotta è come una grande stanza di roccia.
Le grotte non sono costruite dall'uomo,
ma sono naturali, cioè si sono formate da sole.

Una grotta molto famosa è la Grotta Gigante.
La Grotta Gigante si chiama così perché è molto grande.
La Grotta Gigante è la grotta turistica
con la sala più grande del mondo.
Grotta turistica vuol dire che puoi visitarla.
La sala è la stanza scavata nella roccia
che si trova dentro alla grotta.



La Grotta Gigante

Sul Carso ci sono **tanti posti dove mangiare**.
Alcuni di questi posti si chiamano “osmiza”.

Un'osmiza è una specie di ristorante dove puoi mangiare

- formaggio
- salame
- prosciutto
- uova sode, cioè bollite.

Nelle osmize puoi anche bere il vino.

Le osmize sono un po' diverse dai ristoranti perché sono come delle specie di case.

Le osmize sono una cosa tipica del Carso e di Trieste, cioè si trovano solo in queste zone⁸.

⁸ Entrambe le foto del testo sono estrapolate da Wikimedia Commons.